



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: CHALLENGE YOU TO!

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

SETTORE E CODICE: ASSISTENZA

AREA DI INTERVENTO E CODICE: A1 - DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto "CHALLENGE YOU TO!", inserito nel programma COMUNITA' INFRANGIBILI, intende perseguire l'obiettivo 10 dell'agenda 2030, ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, in particolare si vuole soffermare e dare un contributo al raggiungimento dei target 10.2 e 10.3 ossia la riduzione dell'emarginazione sociale per le persone con problemi di disabilità.

Ridurre l'ineguaglianza transita attraverso l'attribuzione di importanza fondamentale a concetti come inclusione, partecipazione, sostegno, pari opportunità, uguaglianza.

Il progetto mira a coinvolgere le nuove generazioni nella promozione di attività incentrate sulla tematica dell'INCLUSIONE SOCIALE e nella promozione di una cultura in cui la persona con disabilità possa essere una RISORSA utile alla comunità. Contribuire allo sviluppo di una comunità inclusiva significa lavorare affinché ciascuno, anche le persone con disabilità, possano essere una risorsa reale, e possano assumere un ruolo attivo.

Con questo progetto i destinatari vengono considerati come soggetti socialmente attivi e quindi si intende favorire loro la possibilità di diventarlo. Si considera la disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza, per cui includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti, cercare di rimuovere gli ostacoli per garantire condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti per tutte le persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale e sociale. Ciò porta all'acquisizione di un nuovo approccio da parte di tutti per passare dal concetto riduttivo di assistenzialismo a quello della inclusione sociale, in un'ottica di una maggiore coesione sociale. In questo modo si concretizzano le pari opportunità assicurando che ogni individuo abbia le stesse opportunità assumendosi anche le responsabilità come membri della società.

In riferimento alle criticità di cui al punto 7, quindi concretamente il progetto vuole promuovere ed incentivare azioni volte a favorire il reinserimento sociale di persone disabili, che, a causa della loro disabilità, vedono ridotte le proprie autonomie e limitata la loro vita sociale.

Di fatto, si tratta di potenziare una rete di attività, già in parte esistente, che dia stimoli ed opportunità alle persone con disabilità, in modo che possano sentirsi parte attiva di un tessuto sociale che li comprende e non che li esclude; lo stesso obiettivo viene perseguito dai servizi rivolti alla disabilità, in quanto attori della vita comunitaria, che

possono diventare una risorsa e un riferimento per tutte le fasce di popolazione, specialmente quella più fragile, come gli anziani o i minori o adulti con fragilità.

Per la stessa ragione si intende, a seguito della situazione pandemica che ha colpito il nostro Paese e le nostre comunità, promuovere azioni volte a contrastare l'emarginazione e l'isolamento sociale di queste fasce di popolazione e non solo, che non possono accedere ai servizi a causa delle limitazioni imposte per garantire la sicurezza. Lo strumento "digitale" può essere un mezzo per raggiungere più cittadini possibili, oltre ad essere uno strumento prediletto di giovani e quindi anche dagli operatori volontari.

Per quanto concerne i destinatari diretti, possiamo dire che il progetto mira a restituire competenze e contrattualità ai soggetti disabili coinvolti attraverso il potenziamento delle abilità residue e attraverso la solidificazione delle reti amicali, famigliari e sociali.

Gli operatori volontari del Servizio Civile possono rappresentare un'interfaccia ideale e privilegiata tra cittadini e le strutture per disabili, inseriti di fatto nella realtà della erogazione dei servizi come "osservatori e promotori di cambiamento", in affiancamento sinergico, coordinato ed integrato con le figure istituzionalmente e professionalmente preposte all'assolvimento dei compiti di cura.

Riscontriamo, come attori partecipi della comunità locale, l'esigenza di creare un rapporto maggiormente organico e continuativo con il territorio basato sullo scambio; importante a nostro avviso, sempre per riuscire a creare un rapporto di scambio con il territorio, offrire gli spazi dei nostri servizi per la realizzazione di progetti aperti alla cittadinanza, rivolto in primis a giovani del territorio, disabili e no.

Riportiamo di seguito la tabella con le criticità individuate e i rispettivi indicatori di criticità, riportando l'individuazione di indicatori di risultato, non riferiti ad ogni specifica sede di attuazione del progetto ma in generale riferite alle realtà cooperative proponenti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITÀ	RUOLO DEL VOLONTARIO (descrizione dettagliata)
ATTIVITÀ DI CITTADINANZA ATTIVA E INCLUSIONE: A 1.1 A 1.2 A 1.3 A 1.4	- Partecipazione alle diverse attività e progetti, sempre in supporto agli operatori; - Sostegno ai progetti di inclusione e di cittadinanza attiva degli ospiti; - collaborazione nella realizzazione di eventi aperti al territorio volti all'inclusione; - Sostegno ai progetti di autonomia e vita adulta degli ospiti; - Partecipazione attiva all'organizzazione e alla promozione delle mostre, mercatini, spettacoli; - Collaborazione nella realizzazione dei progetti all'interno delle scuole, in affiancamento agli operatori; - partecipazione nella realizzazione delle attività di impegno civico, in supporto agli ospiti e operatori, all'interno delle realtà sociali del territorio; - partecipazione al progetto Dream Connect, in supporto agli operatori e ospiti; - Partecipazione alle attività del "tempo libero", in orario serale o nei week end
ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL VALORE SOCIALE A2.1 A2.2 A2.3	- Partecipazione alle diverse attività e progetti, sempre in supporto agli operatori; - Sostegno ai progetti apertura del servizio; - collaborazione nella realizzazione di eventi aperti all'interno del servizio.
ATTIVITÀ DIGITALI RICREATIVE-SOCIALIZZANTI A3.1 A3.2 A3.3	- Partecipazione alle attività digitali sulla narrazione, in supporto a tecnici e operatori, rivolte agli ospiti dei servizi e ai destinatari del progetto <i>Intervalli Narranti (We Care)</i> - partecipazione progetto SFA, in supporto agli operatori e ospiti e co-conduzione di alcuni incontri; - partecipazione in attività di narrazione e Globalità dei linguaggi, in supporto agli operatori e ospiti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Denominazione Coop.va e Sede di attuazione IL SOGNO DI UNA COSA:

- **RAF diurna "IL PUZZLE" di Via Nizza, Torino**
- **Gruppo appartamento e servizi di autonomia "Duca's" di corso duca degli Abruzzi 52, Torino:**
- **Comunità alloggio tipo B "Il Bardo" di via Garibaldi, Nichelino (TO)**
- **Gruppo appartamento "Quelli della Doria" di via A. Doria 8, Torino:**
- **Gruppo Appartamento "Sottosopra" di c.so Racconigi 81, Torino**
- **CAD "il sogno di una cosa" di via Crsipi 9, Collegno (TO)**
- **CST "Fiilarete" di via Abegg 2, Sant'Antonino di Susa (TO)**
- **CST "Il Filo d'Arianna" di frazione Coldimosso di Susa (TO)**
- **RAF "Maisonetta", di via Abegg 4, Sant'Antonino di Susa (TO)**

COOP. LA TARTA VOLANTE

Sede di attuazione: Gruppo Appartamento OASI, via Pinerolo 52, Bibiana (TO)

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Gruppo Appartamento OASI, via Pinerolo 52, Bibiana (TO): 2 Volontari

Denominazione Coop.va e Sede di attuazione IL SOGNO DI UNA COSA:•RAF diurna “IL PUZZLE” di Via Nizza, Torino: 10 Volontari

- Gruppo appartamento e servizi di autonomia “Duca’s” di corso duca degli Abruzzi 52, Torino:
- Comunità alloggio tipo B “Il Bardo” di via Garibaldi, Nichelino (TO)
- Gruppo appartamento “Quelli della Doria” di via A. Doria 8, Torino:
- Gruppo Appartamento “Sottosopra” di c.so Racconigi 81, Torino
- CAD “il sogno di una cosa” di via Crsipi 9, Collegno (TO)
- CST “Filarete” di via Abegg 2, Sant’Antonino di Susa (TO)
- CST “Il Filo d’Arianna” di frazione Coldimosso di Susa (TO)
- RAF “Maisonetta”, di via Abegg 4, Sant’Antonino di Susa (TO)

numero posti: con vitto e alloggio senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema helios

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Per gli operatori volontari che opereranno presso i servizi residenziali è previsto il servizio anche durante i sabati e le domeniche.
 - Rispetto dei regolamenti delle cooperative e attinenza alle carte dei servizi e alle procedure e protocolli di ciascun servizio.
 - Disponibilità, seppur minima, a forme di flessibilità legate ad eventuali variazioni apportate all’orario di attività, motivate da esigenze di servizio.
 - Disponibilità a garantire la presenza nei giorni festivi, soprattutto nei servizi residenziali e per i centri diurni qualora le iniziative promosse lo richiedano, recuperando con un altro giorno di riposo.
 - Disponibilità a trasferimenti in altre sedi similari temporanee per un massimo di 60 gg.
 - Durante il periodo di formazione (generale e specifica) e tutoraggio non potranno essere usufruiti giorni di permesso.
 - Negli eventuali giorni di chiusura delle sedi (CST Filarete e Filo d’Arianna- coop. Il Sogno di una Cosa) nelle due settimane di agosto, essendo un periodo superiore ad un terzo (7 giorni) dei giorni di permesso degli operatori volontari (20 giorni) l’ente prevedere una modalità o una sede alternativa per consentire la continuità del servizio del volontario.
- giorni di servizio settimanali ed orario:

sistema helios

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell’obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (massimo punteggio 15 punti):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. *le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.*

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.
In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;
- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.
Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi.

Eventuali tirocini riconosciuti

La delibera della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso di laurea triennale del nuovo ordinamento e per il corso di laurea specialistica del vecchio ordinamento.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio *

√ Attestato specifico rilasciato da enti terzi INFORCOOP ECIPA PIEMONTE

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica verrà svolta prevalentemente internamente ad ogni ente, nelle sedi da ciascuno individuate e con i propri formatori messi a disposizione.

Alcuni moduli di formazione, invece, sono stati co-progettati e verranno svolti comunemente, in una specifica sede che indicheremo sottostante e con formatori appartenenti agli enti co-progettanti.

Riportiamo di seguito le sedi proprie dei due enti:

IL SOGNO DI UNA COSA: via Crispi 9, Collegno (TO)

LA TARTA VOLANTE: Via Pinerolo 52, Bibiana (TO)

Alcuni moduli previsti nella formazione specifica verranno condivisi tra i due enti. In particolare, il modulo 1 (accoglienza), modulo 2 (sicurezza) e modulo 3 (la storia), che verranno svolti presso la sede di via Crispi 9, Collegno (TO) o, eventualmente, in remoto, qualora le indicazioni per la gestione della situazione sanitaria non permettessero di svolgerle in presenza.

DURATA: 80 ore

Una tranche (entro i 90 gg dall'avvio del progetto)

Due tranches (70% entro e non oltre 90 gg dall'avvio del progetto, 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Comunità Infrangibili**OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Il progetto "CHALLENGE YOU TO!", inserito nel programma COMUNITA' INFRANGIBILI, intende perseguire l'obiettivo 10 dell'agenda 2030, ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, in particolare si vuole soffermare e dare un contributo al raggiungimento dei target 10.2 e 10.3 ossia la riduzione dell'emarginazione sociale per le persone con problemi di disabilità.

Ridurre l'ineguaglianza transita attraverso l'attribuzione di importanza fondamentale a concetti come inclusione, partecipazione, sostegno, pari opportunità, uguaglianza.

Il progetto mira a coinvolgere le nuove generazioni nella promozione di attività incentrate sulla tematica dell'INCLUSIONE SOCIALE e nella promozione di una cultura in cui la persona con disabilità possa essere una RISORSA utile alla comunità. Contribuire allo sviluppo di una comunità inclusiva significa lavorare affinché ciascuno, anche le persone con disabilità, possano essere una risorsa reale, e possano assumere un ruolo attivo.

Con questo progetto i destinatari vengono considerati come soggetti socialmente attivi e quindi si intende favorire loro la possibilità di diventarlo. Si considera la disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza, per cui includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti, cercare di rimuovere gli ostacoli per garantire condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti per tutte le persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale e sociale. Ciò porta all'acquisizione di un nuovo approccio da parte di tutti per passare dal concetto riduttivo di assistenzialismo a quello della inclusione sociale, in un'ottica di una maggiore coesione sociale. In questo modo si concretizzano le pari opportunità assicurando che ogni individuo abbia le stesse opportunità assumendosi anche le responsabilità come membri della società.

In riferimento alle criticità di cui al punto 7, quindi concretamente il progetto vuole promuovere ed incentivare azioni volte a favorire il reinserimento sociale di persone disabili, che, a causa della loro disabilità, vedono ridotte le proprie autonomie e limitata la loro vita sociale.

Di fatto, si tratta di potenziare una rete di attività, già in parte esistente, che dia stimoli ed opportunità alle persone con disabilità, in modo che possano sentirsi parte attiva di un tessuto sociale che li comprende e non che li esclude; lo stesso obiettivo viene perseguito dai servizi rivolti alla disabilità, in quanto attori della vita comunitaria, che possono diventare una risorsa e un riferimento per tutte le fasce di popolazione, specialmente quella più fragile, come gli anziani o i minori o adulti con fragilità.

Per la stessa ragione si intende, a seguito della situazione pandemica che ha colpito il nostro Paese e le nostre

comunità, promuovere azioni volte a contrastare l'emarginazione e l'isolamento sociale di queste fasce di popolazione e non solo, che non possono accedere ai servizi a causa delle limitazioni imposte per garantire la sicurezza. Lo strumento "digitale" può essere un mezzo per raggiungere più cittadini possibili, oltre ad essere uno strumento prediletto di giovani e quindi anche dagli operatori volontari.

Per quanto concerne i destinatari diretti, possiamo dire che il progetto mira a restituire competenze e contrattualità ai soggetti disabili coinvolti attraverso il potenziamento delle abilità residue e attraverso la solidificazione delle reti amicali, familiari e sociali.

Gli operatori volontari del Servizio Civile possono rappresentare un'interfaccia ideale e privilegiata tra cittadini e le strutture per disabili, inseriti di fatto nella realtà della erogazione dei servizi come "osservatori e promotori di cambiamento", in affiancamento sinergico, coordinato ed integrato con le figure istituzionalmente e professionalmente preposte all'assolvimento dei compiti di cura.

Riscontriamo, come attori partecipi della comunità locale, l'esigenza di creare un rapporto maggiormente organico e continuativo con il territorio basato sullo scambio; importante a nostro avviso, sempre per riuscire a creare un rapporto di scambio con il territorio, offrire gli spazi dei nostri servizi per la realizzazione di progetti aperti alla cittadinanza, rivolto in primis a giovani del territorio, disabili e no.

Riportiamo di seguito la tabella con le criticità individuate e i rispettivi indicatori di criticità, riportando l'individuazione di indicatori di risultato, non riferiti ad ogni specifica sede di attuazione del progetto ma in generale riferite alle realtà cooperative proponenti.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.1

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese - massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

Ore Totali: 27

Numero ore Collettive: 23

Numero ore individuali: 4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

- le sessioni di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;
- i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso.
- parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on-line (sincrona) nel rispetto del 50% del totale delle ore previste (max 13 ore per le 27 ore precedentemente indicate).

Sono previsti 4 incontri collettivi della durata di 6 ore ciascuno i primi tre e di 5 ore l'ultimo, e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

→Attività di tutoraggio

Obbligatorie:

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;
- Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.)
- Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
- Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale

- Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.

La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente gli operatori volontari non solo attraverso momenti teorici e di informazione, ma anche con simulazioni, visione di materiali, brainstorming.

Si punterà a favorire il Cooperative Learning, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze. Da una parte si lavorerà per gruppi cercando anche qui di dare spazio all'aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, dall'altra attraverso incontri individuali si supporterà l'attivazione personale e si accoglieranno aspettative e perplessità.

L'approccio metodologico porta l'operatore volontario al centro del processo di tutoraggio di cui è soggetto attivo e punta a valorizzare la componente progettuale e individuale del processo orientativo finalizzato ad un dinamico avvicinamento al mondo del lavoro.

Si prevedono attività di simulazione come il role playing per la gestione dei colloqui di lavoro, per la gestione della comunicazione con i datori di lavoro e la gestione ottimale dei conflitti nei contesti di lavoro (la comunicazione e le relazioni professionali nei contesti di lavoro).

Dialogo, riflessione, confronto sono le parole chiave che dovranno fare da guida ai laboratori con l'obiettivo di aumentare le conoscenze, le abilità e le competenze, sostenendo lo scambio peer to peer, la riflessione condivisa e l'attivazione delle risorse personali in merito al contesto di riferimento e agli strumenti di autopromozione e ricerca attiva del lavoro.

Nel dettaglio, il percorso sarà strutturato come di seguito descritto:

1° INCONTRO

Durata 6 ore

Laboratorio di gruppo: **COMPETENZE, RISORSE PERSONALI e MERCATO DEL LAVORO**

Dopo un primo momento di presentazione del percorso, il laboratorio relativo alle competenze e risorse personali prevede attività finalizzate a ricostruire ed elaborare il patrimonio di competenze, conoscenze, risorse psicosociali. Le attività sostengono la valorizzazione del proprio vissuto come processo continuo e costante di acquisizione di competenze.

Contenuti:

- Emersione delle competenze, il loro riconoscimento e valorizzazione delle hard skills personali (capacità tecnico professionali) acquisite sia in modo formale, non formale e informale;
- Le risorse personali per la ricerca di lavoro (compresa la ricerca attiva sul web).
- prima introduzione alla redazione di un curriculum vitae efficace e di lettere di presentazione e richiesta di colloqui di lavoro (candidatura/autocandidatura).

La seconda parte delle attività laboratoriali, invece, riguarderà le maggiori difficoltà che si incontrano al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro in particolare per i giovani alle "prime esperienze", per questo la fase di orientamento di primo livello diventa ancora più importante.

È importante capire come è cambiato il mercato del lavoro; infatti mentre prima della crisi la ricerca si focalizzava prevalentemente sulle esperienze lavorative e sulla settorializzazione delle competenze, oggi la maggior parte delle selezioni si orienta su alcune aree specifiche del curriculum che nulla hanno a che fare con i parametri precedenti, come le capacità organizzative e relazionali, e la varietà di competenze.

Questo richiede la valorizzazione di tutte le esperienze, anche extra lavorative (non formali e informali), a partire dalle competenze acquisite nel contesto del servizio civile universale. Le competenze acquisite aiutano ad essere più flessibili e quindi più mobili all'interno di uno stesso impiego, oppure a proporsi utilmente in ambiti molto diversi. Proprio per questo è molto importante metterle in risalto nel proprio CV, dopo un processo di tutoraggio per rafforzare l'autoconsapevolezza di sé (formalizzazione delle competenze personali).

Il lavoro sarà propedeutico anche in termini di individuazione a valle delle competenze attese in uscita dal percorso esperienziale di servizio civile universale con la finalità della loro attestazione finale alla fine dei 12 mesi di attività.

Contenuti:

- le professioni
- le regole di accesso al mercato del lavoro privato e pubblico
- Le principali fonti per informarsi sul mercato del lavoro (Unioncamere, Concorsi.it, ecc.)
- I principali contratti di lavoro (subordinato, di somministrazione di lavoro, parasubordinato, l'apprendistato, ecc.)

- i tirocini (curricolari ed extracurricolari, gli stage, le borse lavoro)
- la legislazione del lavoro (nozioni di base).

1° Colloquio individuale

Durata: 2 ORE

Nel corso del primo colloquio, successivo al laboratorio sull'emersione delle competenze, risorse personali e mercato del lavoro si esploreranno, in modalità di autovalutazione, da parte dell'operatore volontario, e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree:

- Il ruolo dell'esperienza di SCU nello sviluppo di conoscenze e abilità
- Ricostruzione delle esperienze effettuate nel percorso di SCU
- Individuazione delle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU
- Individuazione di elementi di cambiamento

2° INCONTRO

Laboratorio di gruppo: STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE

Durata 6 ore

La redazione del curriculum vitae è una tappa importante in ogni ricerca d'impiego o formazione. Il CV costituisce spesso il primo contatto con un futuro datore di lavoro; deve quindi attirare la sua attenzione e permettere di essere convocati per un colloquio, valorizzando al meglio le competenze e le esperienze. Il curriculum vitae è il documento che presenta l'esperienza professionale e formativa, le capacità e attitudini: sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui si risponde all'offerta di lavoro o si invia un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro.

Contenuti:

- Il curriculum vitae: contenuti e modalità di compilazione
- Diversi modelli per scrivere il proprio cv: Europass, Youthpass, Skills profile tool for third countries national, il video curriculum;
- La lettera di presentazione.

La seconda parte del laboratorio di gruppo, invece, verterà su alcune attività quali il colloquio di selezione che rappresenta un'importante occasione di confronto con un potenziale datore di lavoro, il quale cercherà di conoscere competenze, esperienze ed attitudini dei candidati, verificando se e quanto possano essere in linea con quello che l'azienda sta cercando. È quindi opportuno conoscere le proprie capacità e saperle presentare al meglio, ma anche conoscere l'azienda e prepararsi al meglio.

Contenuti:

- Il processo di selezione
- Le modalità di selezione più frequenti
- La gestione del colloquio di selezione
- Simulazioni ed esercitazioni (role playing).

3° INCONTRO

Laboratorio di gruppo: STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO

Durata 6 ore

Messi a punto gli strumenti di autopromozione, una efficace strategia di ricerca attiva del lavoro prevede di conoscere e utilizzare al meglio le fonti, da quelle più classiche, come le inserzioni sui giornali, a quelle più nuove, come gli annunci sui social network, passando per candidature spontanee.

Il laboratorio prevede la definizione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro, dalla scelta delle fonti alla presentazione di candidature o autocandidature, e una esercitazione pratica nella risposta ad annunci selezionati o preparazione di candidature spontanee.

Contenuti:

- Come si pianifica la ricerca del lavoro, come si scelgono le fonti
- Leggere gli annunci di lavoro
- I principali siti per la ricerca di lavoro
- Utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro
- I concorsi pubblici (dove cercarli, come fare le domande, come prepararsi per affrontarli, ecc.)
- Fonti e modalità per le auto candidature (siti aziendali, infoimprese);
- Utilizzare al meglio la propria rete di relazioni.

4° INCONTRO

Laboratorio di gruppo: FARE IMPRESA, INSIEME

Durata 5 ore

Nel laboratorio verrà messo in evidenza come il “lavorare in proprio” permetta la creazione di uno spazio personalizzato nel mondo del lavoro, magari realizzando un sogno e svolgendo un’attività senza essere alle dipendenze di qualcuno. È importante conoscere sé stessi, sia per capire se si possiedono caratteristiche imprenditoriali, come la resistenza allo stress, l’accettazione del rischio, abilità nel risolvere problemi, creatività, ecc.

L’obiettivo prioritario sarà quindi quello di presentare le principali tappe da percorrere per avviare un’attività di impresa o di lavoro autonomo, sensibilizzando al contempo i giovani al tema della creazione d’impresa e, in particolare modo, dell’impresa cooperativa con i suoi principi e valori. Si evidenzierà anche la natura dei problemi da affrontare e, nello stesso tempo, di far conoscere gli strumenti e i servizi da utilizzare per avviare un’attività imprenditoriale.

Nella seconda parte del laboratorio i giovani saranno stimolati a realizzare, in gruppo, una prima traccia di progetto di impresa. Utilizzando lo strumento del business model canvas e partendo da quelli che loro individuano come bisogni collettivi, potranno, in gruppo, definire un’idea imprenditoriale e provare a svilupparla in un progetto comune, valorizzando le capacità e le idee del gruppo come se fossero in cooperativa.

Contenuti:

- L’attività di impresa e il lavoro autonomo;
- Le skills imprenditoriali
- Nozioni sulle principali forme di impresa;
- La forma cooperativa: valori, principi, nozioni sul funzionamento.
- Dall’idea al progetto imprenditoriale: il business model canvas.
- Le principali fonti per la ricerca di strumenti di sostegno allo start up di impresa (es. Invitalia).

2° Colloquio individuale

Durata: 2 ORE

Nel corso del secondo colloquio, al termine del percorso, si esploreranno, in modalità di autovalutazione da parte dell’operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo, (le seguenti aree:

- valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU, anche all’interno dei propri strumenti di autopresentazione;
- Progettualità futura dell’operatore volontario;
- Iniziative e azioni dell’operatore volontario per l’accesso al mercato del lavoro.

Attività opzionali

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento (es. Informagiovani, agenzie di lavoro, centro per l’impiego, ...). Durante i laboratori di gruppo il tutor condividerà con gli operatori volontari fonti per la ricerca attiva, annunci, opportunità di formative nazionali ed europee messe a disposizione da servizi per il lavoro e informa giovani.

Partendo dalla conoscenza del funzionamento dei centri per l’impiego possiamo immaginare di valutare con gli operatori volontari le opportunità offerte dai servizi stessi, anche in termini di iscrizione, presa in carico, svolgimento di colloqui di accoglienza e analisi della domanda laddove l’operatore volontario lo desidera.